

Tutti impegnati perché prevalga un voto di libertà e di progresso

SETTIMANA POLITICA

I segni della «crociata»

Non debbono essere pochi gli elettori democristiani rimasti sbalorditi venerdì...



PARRI - La DC e la destra

« Si metterà la famiglia e la sua unità - ha proclamato Fanfani - al centro della politica sociale... »



NENNI - Laicità dello Stato

zio, in qualcosa di peggio. Nondimeno, ha voluto insistere fino in fondo.

Ciò non poteva passare senza conseguenze per il clima politico. I contraccolpi del terrorismo antidivorzista e delle falsificazioni dei « crociati » sono stati avvertiti e denunciati da tutti i partiti laici.

Enrico Berlinguer, tracciando nella grande manifestazione romana di piazza San Giovanni un primo bilancio della campagna, ha rilevato che sicuramente resteranno i risultati della grande battaglia di libertà condotta dal PCI e da altre forze democratiche.

«Siamo tornati a votare NO contro chi ci costringe all'emigrazione»

Il saluto dei comunisti romani ai lavoratori all'estero che tornano nel Sud - « Il nostro è anche un voto di solidarietà verso chi ha bisogno del divorzio » - « Questa volta è stato più difficile partire per le resistenze dei padroni... Le nostre donne sono rimaste là con i bambini... » - Molti i giovani e le ragazze sui treni provenienti dalla Svizzera e dalla Germania

« Ad ogni elezione, dice un anziano compagno, si ripete la stessa scena, ma ogni volta sento la stessa emozione: il treno che entra lento in stazione per entrare in Italia... »

« SI, è vero - è di nuovo De Carso che interviene - è per quasi tutti così. Sarà possibile un giorno tornare in Italia? Se le cose non cambiano, certo no... »



I giovani e le ragazze della FGCI alla stazione Tiburtina offrono garofani rossi agli emigranti che tornano al Sud per votare

Raccontano poi che durante il viaggio hanno dovuto sopportare un emigrato come loro, che però era un fascista e l'unico in tutto il treno.

Lina Tamburrino

Il settimanale ecclesiastico si rivolge ai fedeli alla vigilia del voto

APPELLO DELLA CURIA DI GORIZIA: tolleranza e libertà di coscienza

Denunciato il tentativo di « ricreare schieramenti in base a convinzioni religiose » - Militari di leva si dichiarano per il « no » e contro ogni manovra provocatoria - Manifesto di artisti romani - Iniziative di cattolici

Comunicato della Segreteria del PCI

I compiti dei compagni ai seggi e per la vigilanza

Non è superfluo richiamare ancora l'attenzione di tutti i compagni del partito, effettivi e supplenti in tutti i gradini del sistema elettorale...

« La nostra speranza resta sempre quella di poter un giorno tornare a lavorare al nostro paese... »

« Io posso dire - aggiunge Donato De Carso, un pittore edile beneventano che da 14 anni è a Zurigo... »

« Nel caso in cui, per una qualsiasi ragione, si verificassero presentazioni delle designazioni dei rappresentanti dopo i termini di legge... »

« Il lavoro delle prefetture è un servizio pubblico che deve essere a disposizione di tutti; pertanto, i nostri rappresentanti dovranno raccogliere i dati dello scrutinio di mano in mano che procedono i comizi... »

« Infine, ricordare che la sollecitudine nella raccolta e nella trasmissione dei risultati parziali e completi è più che in qualsiasi altra occasione, della massima importanza. LA SEGRETARIA DEL PCI »

Il settimanale della curia di Gorizia « Voce Isontina » è uscito stamane con un editoriale nel quale si invita ad una scelta nel referendum in libertà di coscienza.

Ricordando che alla base della crisi della famiglia stanno i problemi sociali, il giornale scrive che « il settarismo di certa propaganda è parso addirittura riprovevole... »

Sullo stesso giornale appaiono due fascicoli uno con il « NO » nel referendum e un altro con il « SI » nel referendum.

« D'accordo con le altre forze politiche schierate per il NO, occorre delegare i rappresentanti autorevoli, parlamentari, giornalisti, ecc. presso le prefetture... »

« Il lavoro delle prefetture è un servizio pubblico che deve essere a disposizione di tutti; pertanto, i nostri rappresentanti dovranno raccogliere i dati dello scrutinio di mano in mano... »

« Infine, ricordare che la sollecitudine nella raccolta e nella trasmissione dei risultati parziali e completi è più che in qualsiasi altra occasione, della massima importanza. LA SEGRETARIA DEL PCI »

L'IMPEGNO DEI GIOVANI DI LEVA

Un appello per il NO è un impegno alla vigilia democratica che è stato sottoscritto e inviato ai giornali da 45 giovani di leva...

« Il nostro NO - dice il documento - oltre a significare la difesa di una legge che rappresenta una conquista civile e un'affermazione d'indipendenza dello Stato... »

« Nel momento in cui siamo chiamati, come la maggior parte dei militari di leva - a svolgere, nei prossimi giorni, un servizio di ordine pubblico... »

« Proporre con l'abrogazione della legge sul divorzio un ritorno al passato che ha le proprie radici in un "ordine" familiare e sociale fondato sulla coazione, sulla ipocrisia dell'immoralità "nascosta"... »

« Hanno firmato il documento il professor Angeli, Ariotti, Bonin, Callari, Galli, Canovacci, Cantalamessa, Carboni, Catarino, Censi, Clementi, Cirese, Cristiani, Dragagnoli, Lanerossi, Marzulli, Mastelloni, Musio, Palmeri, Sepplini, Signorelli, d'Asale, Squillacioti, Tentori Tullio Altan. »

« Il nostro NO - dice il documento - oltre a significare la difesa di una legge che rappresenta una conquista civile e un'affermazione d'indipendenza dello Stato... »

« Il nostro NO - dice il documento - oltre a significare la difesa di una legge che rappresenta una conquista civile e un'affermazione d'indipendenza dello Stato... »

« Nel quarto anniversario della tragica scomparsa del compagno ANTONIO DE SANTIS... »

« Forte mobilitazione in tutta la Sardegna: in quattromila hanno firmato nel Cagliari l'appello per il NO lanciato dal presidente della facoltà di magistero prof. Pala... »

UNA « SMENTITA » CHE NON SMENTISCE

Gabrio Lombardi accettava il divorzio

Gabrio Lombardi, colto in contraddizione con se stesso, ci ha pensato su 48 ore e poi ha scritto una lettera in cui conferma in sostanza di aver sostenuto, sul divorzio, l'estrema posizione di chi oggi è nella sua crociata antidivorzista.

Sia l'Unità sia altri giornali hanno pubblicato nei giorni scorsi le frasi che il professor pronunciò, nel 1961, durante un convegno di studi a Brescia, per spiegare la mancata opposizione dei cristiani alla legislazione divorzista esistente nell'impero romano.

« A Roma provocazioni fasciste »

Dopo le provocazioni messe in atto dai fascisti alla conclusione del comizio di venerdì in piazza del Popolo, altri episodi di violenza sono accaduti ieri a Roma.

« Verso le 23 di venerdì, in piazza Impero, nel quartiere Aurelio, alcuni fascisti hanno sparato colpi con una pistola lanciata contro i compagni che stavano attaccando i manifesti. Lo stesso episodio si è ripetuto, poco dopo, in via Graziano, davanti la sezione del PCI. Sono stati riconosciuti tra i fascisti Pier Paolo Savio, che ha sparato in piazza Impero, Antonio Augello e Fabio Rollè. »

« E' davvero singolare che, ad appellarsi alle « situazioni storiche » di diverse « nazioni », quel Gabrio Lombardi che, insieme a Fanfani e ai loro soci della crociata, non ha esitato a falsificare vergognosamente il pensiero di Togliatti, distorcendo una frase in cui il divorzio veniva definito « sperante dal dopoguerra in Italia, ed espungendo appunto dal suo contesto storico. »

« Ma a quale differente « contesto » si riferisce invece Gabrio Lombardi quando parla degli Stati Uniti d'America, dei tempi nostri? E perché mai, se nell'impero romano dei tempi di Giustiniano e negli Stati Uniti degli anni '60, non era « essenziale » una campagna contro il divorzio, lo dovrebbe essere invece oggi, in un'epoca di crisi? »

« Costatare - si difende confusamente il professor - nella sua lettera alla Stampa - una situazione storica quale è quella degli Stati Uniti e altro è servirsi dell'istituto del referendum per verificare se oggi in Italia legge Fortuna-Basilini corrisponde a volontà maggioritaria italiana nei confronti del matrimonio civile. »

« Ma a quale differente « contesto » si riferisce invece Gabrio Lombardi quando parla degli Stati Uniti d'America, dei tempi nostri? E perché mai, se nell'impero romano dei tempi di Giustiniano e negli Stati Uniti degli anni '60, non era « essenziale » una campagna contro il divorzio, lo dovrebbe essere invece oggi, in un'epoca di crisi? »

